

ERMENEUTICA FILOSOFICA

5. GADAMER E LA FILOSOFIA COME ERMENEUTICA



Cfr. G. Mura, *Ermeneutica e verità*, Città Nuova, Roma 1990, 9-28

5. Gadamer e la filosofia come ermeneutica

La *comprensione* prima e dopo Heidegger
Ermeneutica e finitezza (*Endlichkeit*)
Wahrheit und Methode (1960)
Esperienze di verità
Il carattere escatologico della verità



GADAMER
1900-2002

Cfr. G. Mura, *Ermeneutica e verità*, 267-284

5. Gadamer e la filosofia come ermeneutica

L'opera d'arte, il gioco e la festa

Pregiudizio e tradizione

Wirkungsgeschichte

Fusione di orizzonti

Ermeneutica dialogica e scelta etica



H.-G. GADAMER
1900-2002

Cfr. G. Mura, *Ermeneutica e verità*, 267-284

5. Gadamer e la filosofia come ermeneutica

I principi fondamentali dell'ermeneutica:

- 1) distanza temporale
- 2) integrare il passato
- 3) applicazione nella vita
- 4) fusione di orizzonti



H.-G. GADAMER
1900-2002

5. Gadamer e la filosofia come ermeneutica



GADAMER
1900-2002

«Il linguaggio è un mezzo in cui io e mondo si congiungono, o meglio si presentano nella loro originaria congenerità: è questo l'ideale che ha guidato la nostra riflessione. [...] sia nel linguaggio del dialogo come in quello della poesia e anche in quello dell'interpretazione, ci è apparsa la struttura speculativa del linguaggio, che consiste **nel non essere un riflesso di qualcosa di fissato, ma un venire all'espressione in cui si annuncia una totalità di senso**. Proprio per questa via ci siamo trovati vicini alla dialettica antica, perché anch'essa non teorizzava un'attività metodica del soggetto, ma un agire della cosa stessa rispetto al quale il soggetto è piuttosto passivo. Questo agire della cosa stessa è l'autentico movimento speculativo, che afferra e trasporta il soggetto parlante. [...] Ora ci risulta chiaro che questo agire della cosa stessa, questo venire ad espressione del senso, indica una **struttura ontologica universale, cioè la struttura fondamentale di tutto ciò che in generale può essere oggetto del comprendere** (*Verstehen*). *L'essere, che può venir compreso, è linguaggio*. Il fenomeno ermeneutico riflette per così dire la sua propria universalità sulla struttura stessa del compreso, qualificandola in senso universale come *linguaggio* e qualificando il proprio rapporto all'ente come interpretazione» *Verità e metodo* (1960), III, 3c, 541-542

5. Gadamer e la filosofia come ermeneutica

«Ciò che può essere compreso (*verstanden*) è linguaggio. Ciò significa che esso è fatto in modo che di per sé si presenta alla comprensione (*Verstehen*). Anche da questo punto di vista si conferma la struttura speculativa del linguaggio. **Venire ad espressione nel linguaggio non significa acquistare una seconda esistenza. Il modo in cui qualcosa si presenta appartiene invece al suo essere proprio.** In tutto ciò che è linguaggio, si incontra dunque una unità speculativa; c'è una differenza tra un essere e un presentarsi, che tuttavia non è una vera differenza. Il modo di essere speculativo del linguaggio rivela così il suo universale significato ontologico. Ciò che viene ad espressione nel linguaggio è qualcosa d'altro dalla parola stessa. Ma la parola è parola solo in virtù di ciò che in essa si esprime. Esiste nel suo proprio essere sensibile solo per scomparire in ciò che è detto. **A sua volta, ciò che viene ad espressione in essa non è qualcosa che esista prima separatamente, ma solo nella parola (*Wort*) riceve la propria sostanziale determinatezza»**



GADAMER
1900-2002

Verità e metodo (1960), III, 3c, 542